

IN GRAVIDANZA

Neonato sottopeso se la mamma soffre di pressione alta

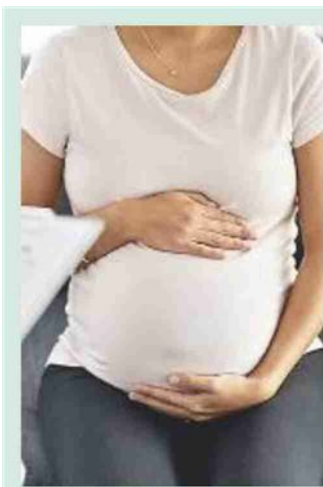
L'ipertensione arteriosa in gravidanza rappresenta un rilevante problema di salute pubblica per donne e neonati, sia per la frequenza (interessa circa il 10% delle gestanti) sia per la gravità. Può quindi determinare serie conseguenze nella donna (aumento del rischio cardiovascolare), e nel neonato può influire nel basso peso alla nascita. «Di questi temi si parla poco - ha scritto Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe - spesso affrontando solo la punta dell'iceberg, ovvero

la preeclampsia, già nota come gestosi, che complica circa il 5% delle gravidanze». Per massimizzare l'efficacia delle strategie preventive, invece, bisogna prendere in considerazione sia l'ipertensione cronica (diagnosticata prima della gravidanza o entro la ventesima settimana di gestazione), sia quella gravidanza-correlata che include preeclampsia e ipertensione gestazionale (altre info sul sito www.evidence.it/ipertensione-gravidanza). «Caratteristiche e storia naturale dell'ipertensione

in gravidanza - dichiara Cartabellotta - dimostrano che questa condizione, spesso sottovalutata, viene trattata quasi sempre solo dal team ginecologico. Al contrario, i medici di famiglia devono giocare un ruolo chiave nella prevenzione, nel trattamento di prima linea e nel monitoraggio in gravidanza e dopo il parto».

Alessandro Malpelo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:16%